# COME il PANE

Anno XV
Numero 9
Settembre 2019

PARROCCHIA S. MARIA MAGGIORE · Piazza Nuova, 3 · 37012 BUSSOLENGO · Tel. 0457150541 · Tel. Centro Sociale 0457150178 · e-mail: parrocchiasmm@tin.it · www.comeilpane.it

## *TRE INSEGNANTI …*
### 15 ANNI DI APPRENDISTATO

La mia vita è stata segnata in modo indelebile da tanta gente che è passata e, forse senza saperlo, mi è stata maestra. Sì, perché il maestro insegna, cioè: lascia il segno!

Quanti devo ringraziare per questo.

Quanti volti appaiono nella mia mente e si compongono nel cuore; quanti occhi accompagnano, indimenticabili, i miei anni e rimangono vivi nel mio ministero. Tanti. Ma credo che, pensandoci bene, sono e saranno tre creaturine che non riuscirò più a scrollarmi dai ricordi.

Il **primo è un bimbo** (credo di avervelo già presentato qualche tempo fa in un'altra riflessione) che un giorno ho trovato in chiesa, davanti all'altare, accompagnato dalla nonna. Col suo ditino mi sorprese e provocò con una domanda: *"Chi è quello lì?"*. Indicava il crocifisso che certamente lo aveva impressionato per l'imponenza e, forse, perché lo stava vedendo per la prima volta. Mi abbassai in ginocchio per mettermi a livello dei suoi occhi, gli presi la manina e gli dissi: *"Quello lì? E' Colui che fa felice la mia vita!"*

Quel bambino è diventato un simbolo per me, importante: come non trasmettere un Vangelo che dà senso alla vita e rende felici? Con le parole, con le scelte, con il cuore; tacendo, testimoniando; quando i giorni sono ridenti, ma anche quando le cose non vanno per il giusto verso; in chiesa e fuori; quando vedo che c'è l'occasione ed è opportuno, ma anche, aspettando magari il momento più adatto, quando provvidenzialmente sento che la verità può arrivare senza il mio diretto apporto: ebbene, la fede è un bene così prezioso e caro che vorrei arrivasse a tutti e li rallegrasse. E' arrivata e mi ha toccato: come non farla gustare alle nuove generazioni (e non solo!)?


PERIODICO ISCRITTO AL REGISTRO DELLA STAMPA PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA, IN DATA 18-02-2005 AL NUMERO 1639 - DIRETTORE RESPONSABILE PENNACCHIONI ALBERTO

Quanti autentici profeti, per grazia, hanno incrociato la mia vita! Grandi e quotidiani. Tanti lo sono stati senza nemmeno che me ne rendessi conto.

Altri, affascinandomi con i loro scritti e le scelte luminose. Quanti **"artisti dello Spirito"** hanno forgiato la mia fede con la loro autentica spiritualità e incredibile umanità: da don Lorenzo Milani a Carlo Maria Martini, da Primo Mazzolari a don Helder Camara, da don Tonino Bello a L. Boff. E poi: Carlos Mesters, Enzo Bianchi, Luigi Bettazzi, Giorgio La Pira e Giuseppe Dossetti e vari altri fino al nostro evangelico Papa Francesco, gioioso figlio della Risurrezione e fratello in umanità!

E mentre scrivo, mi accorgo che la mia vita è stata segnata da questi piccoli - grandi testimoni perché a loro volta anche loro hanno respirato a pieni polmoni il Vangelo in una stagione particolare, la **stagione del Concilio**, che ha reso la Chiesa non più una istituzione ingessata e chiusa nella sua *"sicumera"*, ma una casa aperta e accogliente, dove il vento dello Spirito era lasciato entrare e soffiare.

Vi confesso che sento un'indicibile nostalgia di quel popolo di nomadi che era uscito da quella casa grande… Mi manca un po' di Vento che accompagna il pellegrino, che si è fatto comodo e sedentario. Per fortuna, quel bambino con il suo ditino provocante è sempre lì in agguato: è già entrato nelle nostre chiese con la sua domanda: *"Chi è quello lì?"* e attende risposte vere!

Così come è entrata **anche un'altra bambina**.

Quel giorno aveva il volto triste e le lacrime le correvano sul viso. Non capivo. Doveva fare, a giorni, la prima comunione e pensavo che quell'esperienza accomunasse tutti i ragazzi in una sorta di sentimento di contentezza ed euforia. *"Perché piangi?"*, le chiesi, aspettandomi una sorta di dramma tipicamente bambinesco o uno sciocco capriccio di nessun valore.

*"Don Giorgio, perché? Il mio papà, la Chiesa non lo vuole"*. Qualcuno deve averle detto qualcosa circa la comunione ai risposati… e lei ha messo selle sue fragili spalle il peso insopportabile dell'esclusione!

E chi lo porta quel peso? A dieci anni, poi…

Provai a spiegare, ma le parole faticavano ad uscire: quando c'è troppo da spiegare, c'è qualcosa che non va.

Anche con lei mi chinai e le presi le mani, emozionato e ormai silenzioso. Cosa dirle? Lei si accorse del mio imbarazzo e mi segnò con un fendente che arrivò diritto al cuore: *"E tu, don? Tu lo accogli il mio papà?"*.

Sono passati ormai alcuni anni da quel giorno memorabile per me. Da allora ho cercato di aprire porte e cuore, a rischio anche di essere preso per ingenuo e anche col pericolo che ci sia chi si fa beffe e ne approfitti. Quante resistenze affiorano ancora, quante durezze. Ma non dimentico e chiedo al Signore il dono della memoria, perché ricordi, cioè si riaccenda il cuore con quella domanda intrigante: *"E tu don? Tu accogli?"*.

E' un impegno infinito quello di sentirsi coinvolti e responsabili delle immagini che diamo della Chiesa. Della Chiesa e del volto di Cristo! E il prete non può far altro che questo: altroché incensi e liturgie fumose; altroché benedizioni e tagli dei nastri; altroché scartoffie e burocrazie pompose. Altroché! C'è lo sguardo di quella bambina e quella domanda sempre pungente che urge e impone di aprire la porta di casa e di accogliere; che invita a spalancare gli occhi e scoprire

le continue e nuove povertà; che impone atteggiamenti che non tradiscono il volto di Cristo con pesanti esclusioni.

E a proposito di sguardi, come dimenticare il viso delicato di **un'altra piccola** e la sua voce dolce, ma penetrante? *"Chi mi parlerà di Gesù?"*.

Era preoccupata perché i grandi le avevano detto che tornavo in Italia dopo anni di Brasile. Mi ripeté ancora la domanda, nella sua lingua, aggiungendo una parola "pesante": *"Chi mi parlerà sommessamente di Gesù?"*. Me lo chiese con una parola difficile da rendere in italiano, perché è una sintesi di "delicatezza e tenerezza, di amabilità e affetto, unito pure anche a una voce che non grida, perché moderata e benevola". Tante cose veramente in un termine. Diventai rosso in viso. Anche con lei mi chinai per non perdere il sospiro di testamento che mi stava affidando: dovevo portarlo nel mio ministero di prete e di uomo quel modo d'essere che una piccola mi stava consegnando. Non so cosa le dissi in quel momento. C'era poco da dire e invece molto da interiorizzare: una vera responsabilità, visto

che per lei era stato importante il mio modo di essere. Un vero dono colto da una piccola che mi veniva rimesso nelle mani come una responsabilità ora che era stato manifestato.

Vi confesso che mi fece felice quell'espressione.

E quando ci ripenso, ancora di più: parlare di Dio "sommessamente", senza clamori altisonanti. Non è esitazione né resa, ma è *"suave"* come me lo disse lei, nella sua lingua materna. Perché del mistero di Dio possiamo solo balbettare e con molto pudore. Dio è sempre al di là delle nostre comprensioni e parole.

Al dì là e mai da rinchiudere nei nostri recinti di comprensione. Dio è al dì là, perché l'amore non può essere sbandierato, perché il silenzio lascia parlare il cuore, perché le relazioni nascono sottovoce.

Mi invocava quella bimba di non nascondermi mai dietro al vuoto di clamori assordanti né dentro ad affermazioni roboanti che possono far chiasso, ma son piene di nulla. Ecco allora, eccomi qui, eccomi a voi cari amici di Bussolengo.

Dopo 15 anni con voi è arrivato il momento di *"cambiar i cavalli"*. Mi si chiama ad andare a percorrere altre strade. E' per questo che mi sono permesso di svelarvi il **"segreto"** scritto sopra: **sono quei tre bambini che hanno ispirato il mio essere tra voi.** Veri profeti che hanno segnato la mia vita e lasciato il segno nel mio essere prete e uomo tra voi.

Me lo chiedo sempre ogni volta che i genitori mi portano un bambino per battezzarlo: quando verso l'acqua, quasi spontaneamente affiora al mio pensiero l'interrogativo che si poneva la gente davanti al piccolo Giovanni Battista: *"Che sarà mai questo bambino?"*. Quelle tre creature sono state maestri autentici nel mio ministero bussolenghese. Le porto con me nel nuovo servizio affidatomi. Se volete, lascio un po' del loro "spirito" anche con voi: cosa ne dite, vi va?

Buon cammino, Bussolengo!

Ps.: Ah, dimenticavo: anche voi, ciascuno di voi ha lasciato il segno nella mia storia. E vi assicuro che un segno che per 15 anni, ogni giorno, marca la vita … corre il rischio di lasciare il solco e di diventare incancellabile e indimenticabile!

Grazie, amici bussolenghesi: che Dio benedica la vostra bontà seminata nella mia vita. **A Dio!**

*Caro don Giorgio e caro don Elvis,*

*è giunta l'ora per voi di lavorare, dissodare e coltivare altri campi, altre vigne.*

*"La messe è molta ma gli operai sono pochi" e così sia.*

*Grazie a voi, alla vostre catechesi, profonde e particolarmente toccanti. Forse qualcuno di noi è riuscito finalmente a capire il pensiero semplice ma fondamentale della condivisone con l'altro, col diverso, con l'emarginato. Avete saputo indicarci il sentiero duro e faticoso della fede più autentica, più vera, avete camminato in mezzo a noi, ogni giorno, sotto il sole e sotto il temporale, sempre pronti ad aiutarci e sostenerci negli immancabili momenti di fatica e di stanchezza. Abbiamo condiviso momenti di gioia, sorrisi e camminate a perdifiato in montagna,"imbrogliando" a volte, in modo benevolo ovviamente, i più pigri.*

*Don Elvis con entusiasmo sapeva coinvolgere e trascinare i tanti giovani che lo seguivano ovunque, ciecamente, condividendo momenti di allegria a momenti di crescita spirituale.*

*E' stato bello, molto bello. Ora nella consapevolezza che tutto questo non sarà mai disperso e dimenticato, Vi auguriamo, e ne siamo certi, che nel "nuovo campo" saprete ripetere con la stessa fede e forza quanto avete seminato fra di noi di dura cervice. Sicuri che ci ricorderete nelle vostre preghiere, non ci resta che ringraziarvi di tutto e salutarvi con un calorosissimo e sincero abbraccio.*

*Non vi dimenticheremo e anche noi pregheremo per voi.*

*SP*

## *"Memento ad invicem"*

**don Marco Bozzola – parroco**
**57 anni, prete da 30 anni**

Nato in Alto Adige dove vive fino ai 18 anni, si trasferisce con la famiglia a Soave, paese originario del papà; ordinato nel 1989 è curato a Terranegra di Legnago per 4 anni, quindi vicerettore al Seminario Maggiore di Verona per 6 anni; poi a Roma per 3 anni di studio in teologia del matrimonio;
poi co-parroco a Bovolone per 3 anni e parroco ai Santi Angeli Custodi per 13 anni; dall'anno scorso a Cristo Risorto di Bussolengo.
Risiederà a Santa Maria Maggiore

**don Andrea Spada – co-parroco**
**34 anni, prete da 9 anni**

Originario di Caselle di Sommacampagna, perde la mamma all'età di 6 anni e rimane l'unico figlio del papà; ordinato prete nel 2010 trascorre i primi 4 anni come curato nell'unità pastorale di Ronco-Albaro-Tombazosana-Scardevara; 1 anno curato a San Giovanni Lupatoto e poi per 3 anni è educatore di 1^ e 2^ media al Seminario Minore di Verona; l'ultimo anno è stato co-parroco a Rivoltella.
Risiederà a Santa Maria Maggiore

**don Marco Accordini – vicario parrocchiale**
**27 anni, prete da 1 anno**

Primo di 4 figli di una famiglia di Pescantina (i "Nebbia"), entra in Seminario dopo il diploma di geometra; svolge il suo "tirocinio" pastorale per due anni nella parrocchia di Sommacampagna e l'anno di diaconato a Santa Lucia extra; dall'anno scorso curato a Cristo Risorto di Bussolengo.
Risiederà a Santa Maria Maggiore.

**Abba Yonas Okubit – collaboratore**
**41 anni, da 18 anni prete dell'Eparchia copta di Keren (Eritrea)**

Nasce in una numerosa famiglia eritrea ed entra in Seminario ad Asmara in giovane età; una volta prete studia anche all'Università cattolica di Nairobi (Kenia); rientrato in patria è accanto al suo Vescovo come Segretario ed Economo diocesano; caduto malato, dopo mesi di coma profondo, grazie ai buoni uffici del cardinal Sandri viene trasferito e curato all'ospedale di Dubai; risvegliato dal coma è costretto all'immobilità per diversi mesi; la progressiva guarigione gli permette di raggiungere Verona per curarsi presso l'Ospedale di Negrar; per 6 anni è accanto a don Zera come collaboratore.
Risiederà a Cristo Risorto.

**don Mario Urbani – collaboratore**
**76 anni, prete da 51 anni**

Originario di Desenzano, ordinato prete nel 1968, per due anni è curato a Pozzolengo; poi per 2 anni assistente al Seminario Maggiore e per 5 anni curato a Desenzano; quindi per 4 anni parroco a Sorgà per poi ricoprire l'incarico di direttore del Centro pastorale dei ragazzi per 4 anni; per 10 anni parroco e Santa Maria Regina e per altri 10 parroco a Parona; raggiunta l'età della pensione, ha dato al Vescovo la sua disponibilità per aiutare dove ci fosse stato bisogno, ed è così stato assegnato alla nostra Unità pastorale di Bussolengo.
Risiederà a Cristo Risorto.

**don Domenico Consolini – collaboratore**
**55 anni, prete da 30 anni**

Ordinato prete nel 1989 (la stessa classe di don Marco B.) è curato a Soave per 2 anni e poi vicerettore nella Comunità delle medie del Seminario Minore; nel 1998 consegue la laurea in Lettere ed è insegnante di greco e latino al Seminario Minore; dal 2000 parroco a Corno-San Vito e per 18 anni delegato vescovile per l'Ordo Virginum diocesano; sempre dal 2000 direttore dell'Ufficio diocesano per l'insegnamento della religione cattolica e la pastorale scolastica; l'incarico di Preside dell'Istituto Giberti (la scuola del Seminario Minore) gli chiede di lasciare la cura pastorale della parrocchia di Corno-San Vito, dove continuerà a risiedere con la sua anziana mamma Teresa.

## Il Santo del giorno - 24 Settembre

### Silvano dell'Athos

***Monaco***

***1866-1938***

Nel 1938 muore al monte Athos lo starec Silvano. Semën (Simeone) Ivanovič Antonov era nato nel 1866 a Šovsk, in Russia, da una famiglia di poveri contadini, ed era entrato nel 1892 nel monastero athonita di San Panteleimon. La sua parabola monastica fu una straordinaria ricerca di docilità all'azione dello Spirito santo. Silvano aveva infatti cominciato ad avvertire da giovane la presenza dello Spirito nel suo cuore, e aveva deciso di dedicarsi interamente a custodire mediante la preghiera il dono ricevuto. Nominato economo del monastero, egli continuò a riservare ogni giorno un tempo ragguardevole per la preghiera, pur avendo ormai più di 200 monaci a cui provvedere. Ammaestrato dallo Spirito a riconoscere Gesù e in Gesù la misericordia del Padre, Silvano intraprese un cammino di assimilazione al suo Signore. Egli capì che solo nell'umiltà, nel riconoscersi «terra desolata», «carne di peccato», avrebbe potuto raggiungere la piena comunione con Cristo disceso agli inferi per amore di tutti gli uomini. Dopo aver provato di persona la desolazione, strappato egli stesso alla disperazione dalla voce del Signore che gli ripeteva: *«Tieni il tuo spirito agli inferi e non disperare!»*, Silvano divenne un uomo capace di portare le sofferenze dei fratelli perché consolato nell'intimo dal Signore. Egli passò gli ultimi anni della sua vita a ricevere migliaia di persone che venivano dai luoghi più lontani per chiedere una parola o una preghiera : colui che ormai era noto a tutti semplicemente come lo « starec Silvano».

## Tracce di lettura

Spirito santo, non abbandonarci! Quando tu sei in noi, l'anima avverte la tua presenza, trova in Dio la sua beatitudine: tu ci doni l'amore ardente per Dio. Spirito santo, non mi abbandonare! Quando ti allontani da me, i pensieri malvagi assalgono il mio cuore: l'anima mia piange lacrime amare.

(dagli Scritti di Silvano dell'Athos).

Abba Paisio pregava per un proprio discepolo che aveva rinnegato Cristo. Mentre pregava, gli apparve Cristo e gli disse: *«Paisio, per chi stai pregando? Non mi ha forse rinnegato?»*. Ma il santo continuò ad aver compassione del proprio discepolo. Allora il Signore gli disse: *«Paisio, tu mi sei divenuto simile mediante l'amore»*

(Detto dei padri che Silvano amava ripetere)

## Preghiera

*Dio misericordioso,*
*che attraverso l'effusione dello Spirito santo*
*hai concesso a Silvano dell'Athos*
*di scendere con il suo spirito*
*agli inferi senza disperare,*
*e gli hai donato l'amore per i nemici:*
*per la sua testimonianza,*
*concedi anche a noi*
*di cantare il tuo amore*
*in questa vita e oltre la morte,*
*nei secoli dei secoli.*

# Dentro l'azzurro, tra valli ed acque limpide e fresche...

Bisogna andarci di proposito a Champorcher, tanto è nascosto in fondo alla valle.
E la domanda è spontanea : "chi a costruito un paese proprio qui? E perché?" Una valle laterale della ridente Valle d'Aosta, proprio lì alcune persone della nostra comunità hanno deciso di passare, insieme una settimana, quella dell'Assunta a Ferragosto.
Giorni semplici ed intensi allo stesso tempo, perché intessuti di camminate in compagnia e soste in luoghi ineffabili per bellezza. La fatica del sentiero, spesso duro e impervio era sempre ampiamente appagata da mete di vette, laghi, finestre, rifugi, raggiunti da gruppi che si costituivano appositamente. C'era il gruppo dei temerari (gente del "*vedèn de arivar al limite*" tanto per intenderci); c'era quello dei più tranquilli (del tipo "*mi arivo fin qua*!"); c'era la linea argento (il colore argentato dei capelli le dava anche il tono " *Fadiga? No grassie! Ho za tribulà abastansa nella vita!)*
I vari gruppi si ricomponevano intorno all'Eucarestia, a volte celebrata in casa, altre invece condivisa nella "Grande Cattedrale dell'Universo", là erano gli zaini che facevano da altare-tavola e accoglievano il Pane e la Parola, alimenti della fraternità.
Era spontaneo, oltre che necessario, ritrovare la stessa fraternità intorno alla tavola imbandita per la cena: alla sera ci aspettava ottimo cibo preparato con amore, da dedicate cuoche. E tutti a raccontarsi i percorsi, le avventure, le cadute, le fatiche...a sorridere e a far sorridere; a godere per sé e per ciò che gli altri avevano goduto. E gli occhi a brillare, sia per il sole sia per la commozione, sia per la festa, sia per la stanchezza. In ogni caso, il tutto era motivo di gioia di vivere insieme.
E il ringraziamento affiorava sulle labbra, prorompente dal cuore ricolmo di sentimenti e di festa: a Dio per le meraviglie che ci mette dinanzi e di cui la natura ne è segno privilegiato; a coloro che hanno partecipato, compagni di cammino per alcuni giorni; a chi si è messo a servizio con totale gratuità; a tutta la comunità di cui facciamo parte che anche attraverso momenti come questi si costruisce e si cresce.
Tutto, anche settimane come queste, per la maggior gloria del Signore...e dei fratelli.

# 60 ANNI... ANCORA PRESENTI !

3 Agosto 2019

Sessant'anni fa Bussolengo era un piccolo paese a prevalente economia agricola con una popolazione stabilmente coesa attorno ad una tradizionale visione del mondo in cui la fede cristiana costituiva il paradigma essenziale della vita.

Ma questa compatta realtà cominciava ad evolvere: le prime intraprese industriali cominciavano ad introdurre nuovi elementi di cambiamento non solamente nell'economia, ma anche nella struttura sociale e persino nella vita della comunità cristiana cui la totalità della popolazione apparteneva, sia pure con diversi atteggiamenti.

Nell'anno 1959, che oggi celebriamo come anniversario di quel coraggioso inizio dello scoutismo qui da noi, da poco era stato eletto papa Giovanni e con lui era iniziata, forse non del tutto consapevolmente, una nuova stagione per i credenti. Lo slancio fiducioso sul futuro dell'umanità con cui il nuovo papa si presentava, la sua apertura al mondo, lo stesso annuncio della prossima convocazione di un Concilio ecumenico animavano uno spirito di ottimismo e di entusiasmo che si diffondeva un po' ovunque ed ispirava l'azione dei cristiani anche negli ambienti più periferici.

E' in questo clima di fiduciosa apertura al futuro che si decise di dare vita ad un reparto scout aderente a quella che era allora l'ASCI: Con la piena adesione del parroco di allora Francesco Lonardi (una sola parrocchia bastava per i circa cinquemila abitanti) e l'entusiastico impegno del mitico curato don Valdi, la proposta di costituire un piccolo gruppo iniziale fu accolta. La parrocchia mise a disposizione la sede in un locale di quella che era allora la *"canonica vecia"*, oggi ormai scomparsa. Grande impegno ed entusiasmo nel dipingere i muri, decorare le pareti, far diventare base delle nostre avventure gli angoli delle squadriglie che andavano via via costituendosi. E quale grande evento fu quella festa di san Francesco quando nel parco di villa Spinola, con lo scenario dell'alzabandiera e di una tenda tutta nuova, tutta nostra, pronunciammo il nostro impegno con la premessa "..se piace a Dio, per sempre,..".

E quell'impegno, quella promessa ha guidato la vita del piccolo gruppo di ragazzi che hanno saputo trasferire nell'intera esistenza personale, ma anche nei rapporti con gli altri e negli impegni della vita sociale e collettiva, un profondo senso dell'onore, dell'impegno, del servizio.

Oggi, dopo sessant'anni, quando ci ritroviamo sentiamo ancora vibrare nell'animo la fierezza di aver un giorno abbracciato attraverso lo scoutismo la nostra speranza ed il nostro impegno per un mondo migliore.

Fiorenzo Scarsini

## NOTE SUL GRUPPO SCOUT "BUSSOLENGO 1°"

| | |
|---|---|
| **Comunità capi** | **18** |
| **Clan Rover e Scolte** | **21** |
| **Reparto Esploratori** | **47** |
| **Branco Lupetti e Coccinelle** | **30** |

***Provenienza***

**Maggioranza da Bussolengo ma con alcuni elementi da Pescantina e Pastrengo**

***Progetto educativo 2018/2019 sul tema***

**"Sognare in grande"**

***Sede***

**Bussolengo presso il Centro Sociale Via Don Calabria - parrocchia di Santa Maria Maggiore.**

***Criticità***

**Fortissime richieste di partecipazione alle attività scout da parte dei ragazzi, ma contenute per carenza di capi**

**(che fanno il loro servizio in modo volontario).**

***Campo estivo 2019***

**In occasione del 60° anniversario dalla fondazione del gruppo, quest'anno si sta tenendo il campo estivo alla Malga Scrovazze - Valdiporro (VR)**

# L'ORGANO: UN RE DECADUTO

L'organo ha avuto un ruolo fondamentale nella storia e nella musica liturgica, tanto che se provassimo a fare un sondaggio tra la popolazione italiana e non, alla parola organo assocerebbero quasi sicuramente la parola chiesa. La costituzione conciliare Sacrosantum Concilium pone l'accento sul primato e sulla centralità dell'organo a canne e consente l'impiego di altri strumenti, previa autorizzazione dell'autorità ecclesiastica locale. Ciò significa che il vescovo della diocesi ha la facoltà di concedere o meno l'utilizzo di strumenti diversi dall'organo.

Anche l'organo agli albori della sua "carriera" non ha avuto vita facile. Il canto gregoriano, infatti, fino al medioevo era l'unica forma musicale ammessa all'interno della celebrazione liturgica, successivamente hanno iniziato a farsi strada vari strumenti, in particolar modo organo e fiati a sostegno del canto. Questa apertura allora era ritenuta una profanazione della liturgia.

Nel corso del XV secolo l'organo sviluppa un proprio repertorio, dalle intavolature di brani vocali a forme originali, quali toccate, ricercari, fantasie varie, e acquista un posto importante all'interno del rito. Questo continuo sviluppo porta l'organo ad essere sempre più presente all'interno della liturgia, sovrastando l'uso della parola, fino quasi a sostituirla. Nascono di conseguenza le grandi corali; le celebrazioni diventano concerti, con musiche sempre meno legate alla liturgia.

Prima della riforma liturgica del Concilio Vaticano II (1962-1965), «la musica organistica era diventata la colonna sonora della celebrazione, occupando tutti gli spazi disponibili: l'organo suonava all'ingresso, all'offertorio, durante il canone, alla comunione e al termine della messa». Tutto questo ha reso nel corso dei secoli l'assemblea sempre più distaccata e meno partecipe.

## Quale ruolo per questo strumento oggi?

Purtroppo oggi in Italia, c'è poca cultura per questo strumento. Nelle chiese che già ne posseggono uno, questo strumento viene spesso lasciato al logorio del tempo negandogli la dovuta manutenzione e i necessari lavori di restauro. Nelle chiese di nuova costruzione non sempre è facile e possibile installare un organo a canne sia per motivi di spazi, sia economici. L'armonium potrebbe essere una buona alternativa. Esso è un aerofono, ha una buona potenza timbrica e un suono abbastanza simile ad alcuni registri dell'organo. Svolgerebbe tranquillamente il suo dovere in chiese di dimensioni modeste. Altro discorso per l'organo elettronico, una valida alternativa a quello a canne.

«È inutile e stupido fare i puristi sull'uso di questo strumento, perché l'alternativa è non avere nessun strumento; si sceglie l'organo elettronico per i costi più accessibili e a volte anche per problemi di spazio. È un surrogato dell'organo a canne, che cerca di imitare nella maniera più adeguata. Oggi specialmente il progresso della tecnica di campionamento fa raggiungere risultati sonori apprezzabili e gradevoli».

Nella nostra parrocchia l'anno scorso è stato restaurato l'organo a canne, con un esborso notevole, sarebbe un peccato non poter sfruttare questo gioiello. Esistono organisti diplomati che "non si abbassano" a suonare l'organo della propria parrocchia, vedono questo servizio come umiliante per la propria immagine. Cercano di stabilirsi nelle cattedrali, dove è presente un organo che possa esprimere al meglio il loro talento e dove hanno anche la possibilità di un'attività concertistica. Spesso le persone che suonano gli organi nelle parrocchie sono semplici, ma preziose, persone di buona volontà, che però mancano della preparazione musicale, ma soprattutto liturgica necessaria per svolgere questo ministero. La buona volontà è un seme preziosissimo e necessita di essere alimentata per far si che le nostre celebrazioni siano il più possibile autentiche.

*Luca Lonardoni*

## Corso Fidanzati 2019

| | | |
|---|---|---|
| 25 Settembre | 2019 | Perché un corso al matrimonio? Perché sposarsi in Chiesa? |
| 2 Ottobre | 2019 | Il maschile e il femminile |
| 9 Ottobre | 2019 | Gesù sposo |
| 16 Ottobre | 2019 | La sessualità |
| 23 Ottobre | 2019 | Il progetto di Dio sull'uomo-donna |
| 30 Ottobre | 2019 | Il sacramento del matrimonio |
| 6 Novembre | 2019 | Coltivare l'amore coniugale |
| 13 Novembre | 2019 | Morale coniugale |
| 22/24 Nov. | 2019 | Seminario residenziale "Per un sì a Dio" |
| 27 Novembre | 2019 | Procreazione responsabile e metodi naturali |
| 4 Dicembre | 2019 | Apertura alla vita - Fecondità |
| 11 Dicembre | 2019 | Separati e divorziati |
| 15 Dicembre | 2019 | Incontro conclusivo |

**«Vi sposate? E chi ve lo fa fare?!?»**
**Ecco, quello che chiama ancora "Corso fidanzati" ma che in realtà è un percorso di scoperta della bellezza dell'amore così come Dio lo ha pensato, creato e redento, si propone di aiutare i giovani (e meno giovani) che si amano a rispondere (innanzitutto a se stessi) a questa domanda che, in fondo, non è poi così banale.**
**Coppie di sposi, esperti e sacerdoti si alterneranno nel testimoniare, indicare e, speriamo, entusiasmare tutte le coppie che decideranno di frequentarlo.**

## 16 agosto festa di San Rocco

*Il Santo francese protettore della peste*

San Rocco è la seconda festività più importante per Bussolengo dopo quella di San Valentino.
Due feste che si trovano agli antipodi del calendario:
L'una a segnare il risveglio della natura, l'altra il suo pieno vigore: la semina e il raccolto.

Due Santi pregati per tener lontano le "disgrazie": le epidemie che potevano colpire il bestiame e quelle che invece minavano la salute dell'uomo.
Entrambe fiere agricole a indicare la vocazione contadina dei bussolenghesi.
A differenza della fiera di San Valentino che veniva fatta nel piazzale omonimo, quella di San Rocco era concentrata nel centro del paese, in particolare lungo via Piorta e quando il numero di animali aumentava si estendeva in tutta la piazza.
La fiera di agosto ha origini lontane, forse antecedente al culto di San Rocco diffusosi nei territori della Serenissima a partire dal 1485 e probabilmente dedicata al Santo in seguito alla peste del 1511.
Il culto a San Rocco era molto sentito dalla popolazione tanto da dedicargli una chiesa nella quale il Santo viene raffigurato ben 24 volte, mentre San Sebastiano, pure lui invocato per le pestilenze, 11 volte.
La presenza di 35 affreschi raffiguranti i Santi protettori era giustificata dalla frequenza con cui si presentava l'epidemia; nel veronese tra 1400 e il 1530 il morbo della peste si presentò per ben 15 volte! La pietà popolare verso San Rocco è testimoniata dalle statue presenti nei capitelli sparsi nelle campagne o nelle nicchie. Una bellissima statua di San Rocco si trova nel "Logo dei quaranta" nella chiesa parrocchiale del paese. Un capitello di San Rocco è situato sulla strada che porta a Palazzolo, poco oltre San Salvar.
Un'altra significativa testimonianza, quest'ultima ben conservata e tutelata a cura di alcuni abitanti della via, è la pregevole statua in legno di via Piorta all'altezza del civico 27. Costruita probabilmente in Alto Adige nel 1800 era collocata anticamente in una nicchia sulla facciata del municipio forse con l'intenzione di mettere l'intero paese sotto la protezione del santo.
Con il tempo la fiera di San Rocco perde via via di importanza per diventare negli anni '80 "Mostra delle pesche" e successivamente inserita nella "Festa di fine estate".

# SUPERCOPPA SLALOM

Martedì 21 maggio, nel Seminario di Verona, al Centro Carraro, il nostro gruppo chierichetti ha partecipato alla mitica "Coppa Slalom", il torneo di calcio, organizzato appunto dal seminario, che vede coinvolte le squadre dei chierichetti di tutta la diocesi.
Non abbiamo passato il turno di qualificazione del nostro girone, composto da quattro squadre, abbiamo vinto con i ministranti di Ronco all'Adige, mentre contro Pescantina e Isola della Scala non è andata bene...
ma nostra la coppa simpatia!!!
L'esperienza è stata costruttiva, bella e importante per la partecipazione di un gran numero di ragazzi. Ci siamo divertiti molto e siamo riusciti a fare tante nuove amicizie con ragazzi e ragazze di altre parrocchie che, come noi, prestano il loro prezioso servizio all'altare ogni domenica.
Questa uscita è stata anche una buona occasione per conoscere la realtà del seminario, delle persone, dei ragazzi e degli educatori che ne fanno parte.

I Ministranti

## Fondazione ANT Italia ONLUS
*organizza a* BUSSOLENGO | VR

# PROGETTO TIROIDE
## ECOGRAFIE GRATUITE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEI NODULI TIROIDEI

**Venerdì 8 novembre 2019**
dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

*presso* **l'ambulatorio del Centro Sociale Parrocchiale**
via Don Giovanni Calabria 2 | Bussolengo

Sono disponibili **30** visite gratuite da prenotare **dal 28 ottobre** dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16, al numero **051 7190111** esclusi i weekend, fino ad esaurimento posti

si ringrazia
Organizzazione del V trofeo DWM - Tola

con il patrocinio del
Comune di Bussolengo

Dopo aver prenotato la visita è necessario andare su www.ant.it e compilare il form REGISTRAZIONE VISITE. Si ricorda che la registrazione al Sito può essere completata solo da persone maggiori di 18 anni. Per i minori è necessaria l'autorizzazione del genitore o del tutore.

**DONACI IL TUO 5X1000**
C.F. 01229650377

FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS
Delegazione Verona
via Marin Faliero 51 | 37138 Verona | 347 6879527
delegazione.verona@ant.it | www.ant.it/veneto

FONDAZIONE ANT 1978 ONLUS

---

NOI GRUPPO INFERMIERISTICO VOLONTARIO

*In collaborazione con Università Popolare di Bussolengo*

**LUNEDI 07 OTTOBRE 2019 ore 20.30**
**Presso il Teatro Parrocchiale di S. M. Maggiore**
*Il Gruppo Infermieristico Volontario ha l'onore di presentare il* ***tredicesimo incontro di informazione sanitaria*** *dal titolo:*

# SLOW MEDICINE:

## Una medicina sobria, rispettosa, pulita

*Relatori :* ***Dott. Matteo Grezzana***
*Direttore U.O.C. Geriatria*
*U.L.S.S. n. 9 Scaligera*
*Presidi Ospedalieri Villafranca - Legnago*

*Moderatori della serata:* ***Dott. Marco Righi***
*Medico di Medicina Generale*

*Presenta la serata:* *Sig. Bartolo Dal Fior (Circolo NOI)*

*L'incontro è aperto a tutta la popolazione, INGRESSO LIBERO*

*Questo volantino, quando l'avrai letto, NON BUTTARLO, ma passalo ad un vicino.*

**GRUPPO INFERMIERISTICO VOLONTARIO CIRCOLO NOI**
Via Don Calabria, 2 - 37012 Bussolengo (VR)
Orario ambulatorio: lun. - ven. 18.00 - 19.00
Sab. 10.00 - 11.00
Primo sabato del mese: stick glicemico di prenotazione

**FARMACIA CENTRALE Dott.ssa Antonella Piazzoni**
P.zza della Libertà, 12 - 37012 Bussolengo (VR)
E-mail: farmaciapiazzoni@tiscalinet.it

---

BUSSOLENGO 1

# 60°
BUSSOLENGO 1
1959 2019

# Piantiamoci su !!

*Il gruppo Scout Bussolengo 1 festeggia 60 anni dalla sua fondazione*

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2019

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

11.00 Alzabandiera e Rinnovo della Promessa al Parco Baden Powell - quartiere Navigatori

12.30 Pranzo conviviale tra Scout, ex Scout ed amici presso la parrocchia di Cristo Risorto

16.00 Santa Messa

*Vi aspettiamo con il vostro fazzolettone!*

Le iscrizioni per il pranzo sono aperte fino al 5 settembre 2019 presso:
Axa Assicurazioni - Via Roma, 67 - Bussolengo
Antica Selleria Racasi - Vicolo Baldani, 27 - Bussolengo

Per info visitate il sito www.scoutbussolengo1.it
oppure scriveteci alla nostra e-mail eventi@scoutbussolengo1.it

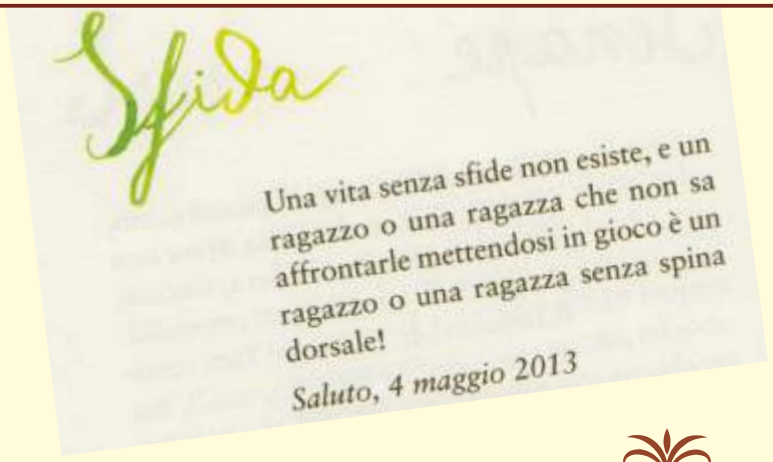
Con il patrocinio del Comune di Bussolengo
Il ricavato della giornata sarà donato per il rimboschimento delle zone del bellunese colpite dal maltempo nell'autunno 2018.

## SETTEMBRE 2019

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sabato | 7 | ore 19,00 | S.Messa e Battesimi |
| ***Domenica*** | ***8*** | | ***XXIII^ Tempo Ordinario*** |
| Sabato | 14 | | Esaltazione della Croce |
| ***Domenica*** | ***15*** | | ***XXIV^ Tempo Ordinario*** |
| | | | 60° Anniversario Scout |
| Sabato | 21 | | Uscita gruppo famiglie - inizio attività |
| ***Domenica*** | ***22*** | | ***XXV^ Tempo Ordinario*** |
| Mercoledì | 25 | | Corso fidanzati |
| Sabato | 28 | | Ritiro Cresimandi |
| ***Domenica*** | ***29*** | | ***XXVI^ Tempo Ordinario*** |
| | | | Meeting |

## OTTOBRE

| | | | |
|---|---|---|---|
| dal 30 Ottobre al 4 Settembre | | | Gita a Matera |
| ***Domenica 6*** | | | ***XXVII^ Tempo Ordinario*** |
| | | ore 11,15 | S.Messa e Battesimi |
| | | ore 15,00 | Celebrazioni Cresime |




## BATTESIMI 2019

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sabato | 7 | Settembre | ore 19,00 |
| Domenica | 6 | Ottobre | ore 11,15 |
| Domenica | 10 | Novembre | ore 10,00 |
| Giovedi | 26 | Dicembre | ore 10,00 |

## IL PANE DELLA VITA

**Bagnasco Daniele**
**Russo Megan**
**Sembenini Emma**
**Grigoli Quintarelli Vittoria**

## IL PANE DELL'AMORE

**De Paoli Andrea - Caccia Michela**
**Rubbio Luca - Gambini Elisa**

## IL PANE DELL'ETERNITÀ

| | anni |
|---|---|
| **Zeggio Gianni** | **78** |
| **Vendrasco Maria Lina** | **70** |
| **Rinci Maria in D'Errico** | **79** |
| **Tramonte Luigina Ved. Bonini** | **85** |
| **Pozzerle Tulio** | **97** |
| **Gozhupay Klevis** | **23** |
| **Tosolini M. Teresa in Maccari** | **83** |
| **Zimelli Giovanni** | **82** |
| **Mazzitelli M. Immacolata in Cubi** | **51** |

## ORARIO SANTE MESSE

### PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE

| | |
|---|---|
| **feriali** | **8.30 19.00** |
| **prefestiva** | **19.00** |
| **festive** | **7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 19.00** |

***Comunità GHANESE (lingua inglese)* 12,30**

### PARROCCHIA CRISTO RISORTO

| | |
|---|---|
| **feriali** | **8.30** |
| **prefestiva** | **19.00** |
| **festive** | **8.30 - 10.30 - 19.00** |

### PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA "San Vito"

| | |
|---|---|
| **feriali** | **8.00** |
| **prefestiva** | **19.00** |
| **festive** | **8.00 - 10.30** |

### SANTUARIO MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO

| | |
|---|---|
| **feriali** | **6.30 - 7.30 - 9.00 - 19.00** |
| **prefestiva** | **19.00** |
| **festive** | **6.30 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00** |

**Per comunicazioni alla redazione scrivere a: comeilpane.smm@gmail.com**